

Si infiamma lo scontro sui circoli Arci«L'Arci non è subalterna a nessun partito»

EMPOLI «L'Arci è una associazione che fonda le proprie radici sui valori della sinistra e dell'antifascismo . Queste parole sembrano sorprendere e sconvolgere in questi giorni ma niente di nuovo è stato detto». Così l'Arci dopo la polemica sulla concessione degli spazi solo alle liste di sinistra. «La nostra identità parte da qui, dalla sinistra e dall'antifascismo, dalla resistenza e dalle braccia di decine di persone che giorno per giorno si sono impegnate e si impegnano, nelle mille difficoltà - si spiega - perché all'interno dei propri spazi possa ancora trovare posto "La Politica", quella vera, fatta di relazione, scambio, conoscenza e confronto finalizzata alla costruzione della nostra sinistra. Questa è la nostra politica, certo non quella che parte dal presupposto che oggi destra e sinistra non esistano più». «Abbiamo bisogno di ideali, oggi più che mai. Vogliamo dire con chiarezza che invece esiste la sinistra e esiste la destra, e l'Arci non ha dubbi: stiamo a sinistra. L'Arci non è subalterna a nessuna formazione politica, a nessun partito. L'Arci, associazione di promozione sociale delle case del popolo, ha sempre rappresentato il collante che tiene insieme le persone sulla base della lotta per i diritti, dell'uguaglianza e dell'equità. I circoli Arci, lo si voglia riconoscere o meno, sono luoghi autogestiti dai propri soci che insieme si impegnano per contrastare la disgregazione sociale, il degrado dei diritti, la deriva all'individualismo e l'impoverimento dei sentimenti. Questo è il tratto significativo della nostra moderna e quanto mai attuale identità». Sulla polemica torna anche il segretario del Pd Jacopo Mazzantini: «Stupisce che un candidato sindaco come Damasco Morelli, dal trascorso politico comunista e improvvisamente unito alla destra locale, trovi strano se non gli vengono stesi tappeti rossi all'ingresso di luoghi simbolo dell'antifascismo - spiega - L'Arci non ha bisogno di avvocati difensori, ma la storia del nostro partito ci impone di non restare silenti. Le case del popolo e, al loro interno, i circoli Arci, non solo rappresentano una delle espressioni della ricostruzione socio-politica e culturale del nostro Paese dopo il ventennio più buio del Novecento, ma costituiscono ancora oggi straordinari luoghi di aggregazione e di presidio socio-sanitario, che evitano ad intere frazioni di trasformarsi in dormitori e garantiscono la tenuta del territorio, fornendo servizi che l'amministrazione pubblica non è più in grado di fornire per effetto dei tagli alla spesa pubblica. Luoghi dove si portano avanti valori come la legalità, il progresso e la solidarietà sociale, il principio di uguaglianza sostanziale».